

semestrale della  
Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna

**RIVISTA**  
*di* **TEOLOGIA**  
*dell'* **EVANGELIZZAZIONE**

**anno XXV numero 49 (2021)**



EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

**RTE RIVISTA DI TEOLOGIA DELL'EVANGELIZZAZIONE**  
Semestrale della FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'EMILIA-ROMAGNA  
Semi-annual Review of the EMILIA-ROMAGNA THEOLOGICAL FACULTY  
Anno XXV n. 49 / Year XXV issue 49  
Gennaio-Giugno 2021 / January-June 2021

*Proprietà / Property*

Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna  
Piazzale G. Bacchelli, 4 – 40136 Bologna  
Tel. 051/19932381 – Fax 051/19932382 – e-mail: rte@fter.it

*Direttore responsabile / Managing director* Alfio Filippi

*Direttore editoriale / General editor* Maurizio Marcheselli

*Consiglio di Redazione / Editorial board*

Federico Badiali, Paolo Boschini, Michele Grassilli, Luciano Luppi, Fabrizio Mandreoli,  
Valentino Maraldi, Maurizio Marcheselli, Claudia Mazzoni, Massimo Nardello, Matteo Prodi,  
Fabio Quartieri, Davide Righi, Giuseppe Scimè, Paolo Trionfini

*Comitato scientifico / Advisory board*

Sergio Paolo Bonanni (PUG, Roma), Luigino Bruni (LUMSA, Roma), Giuseppe Como  
(FTIS, Milano), Matteo Crimella (FTIS, Milano), Gianni Criveller (PIME, Monza),  
Ignazio De Francesco (UNEDI-CEI), Massimo Faggioli (Villanova University – PA),  
Piergiorgio Grassi (UNIURB, Urbino), Saretta Marotta (KU, Leuven), Serena Noceti  
(FTIC, Firenze), Leonardo Paris (FTTR, ISSR, Trento), Basilio Petrà (FTIC, Firenze),  
Roberto Repole (FTIS, Torino), Blažej Štrba (Comenius University, Bratislava; SBF, Gerusalemme),  
Maurizio Tagliaferri (Congregazione delle Cause dei Santi, Roma), Sergio Tanzarella (PFTIM,  
Napoli), ✠ Cyril Vasil' (Eparchia di Košice), Andrea Vicini (Boston College – MA),  
Marco Visentin (UNIBO, Bologna)

*Responsabili delle recensioni / Review controllers*

Federico Badiali, Michele Grassilli – recensioni.rte@fter.it

*Segretaria di Redazione / Editorial assistant*

Claudia Mazzoni  
Piazzale G. Bacchelli, 4 – 40136 Bologna  
Tel. 051/19932381 – Fax 051/19932382 – e-mail: segreteria.rte@fter.it

*Editore / Publisher*

Centro editoriale dehoniano – Via Scipione Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna

*Amministrazione e Ufficio abbonamenti / Administration and Subscription Office*

CED – Via Scipione Dal Ferro, 4 – Tel. 051/39.412.55 – Fax 051/39.412.99  
ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

*Registrazione del Tribunale di Bologna / Registration of the Tribunal of Bologna*

N. 6623 del 15 novembre 1996

*Abbonamento annuo / Annual subscription 2021*

Ordinario Italia / Ordinary Italy € 34,50  
Italia annuale enti / Ordinary Italy Organizations € 43,00  
Ordinario Europa / Ordinary Europe € 49,50  
Ordinario Resto del mondo / Ordinary, Rest of the world € 53,50  
Una copia / Single copy € 21,00

*Versamento / Payment* CCP 264408 intestato a Centro editoriale dehoniano

ISSN 2281-9347

*Stampa / Printer* Legodigit, Lavis (TN) 2021

## INDICE

### ARTICOLI

DAVIDE ARCANGELI, *Gv 3,14-15: la figura del serpente di bronzo come tipologia*..... 9-29

Questo studio intende mostrare come la relazione tra le figure del serpente inalzato nel deserto e il figlio dell'uomo giovanneo (cf. Gv 3,14) non sia ridicibile a una semplice *synkrisis*, ma possa essere descritta, alla luce dello sfondo giudaico del I secolo d.C., come una interna connessione, che mostra continuità e trasformazione, per favorire l'*anagnorisis* del lettore. Questa connessione può correttamente essere definita una tipologia. Tale collegamento intertestuale è interessante per il QV, perché è teso a rendere comprensibile l'elevazione del figlio dell'uomo come una via paradossale di salvezza e giudizio. Questa tipologia di compimento è approfondita per mezzo di un metodo euristico elaborato *ad hoc*, che richiede tre passaggi di natura letteraria: (1) analisi narrativa e semantica; (2) analisi dello sfondo veterotestamentario e (3) studio delle figure, in un rapporto di continuità/trasformazione con il referente nel testo d'arrivo.

ROBERTO MARINACCIO, *Chiesa e cultura ellenistica: esempi di recezione e trasformazione del messaggio di fede tra ricerca di spazi simbolici condivisi e circolazione interculturale di saperi* ..... 31-56

Il saggio studia l'interpretazione cristiana di alcune simboliche greco-latine al fine di constatare storicamente l'inclusione del processo di trasformazione nella *receptio fidei* in epoca ellenistica. Si descrive l'ellenizzazione del cristianesimo come un complesso processo acculturativo e intraculturale, segnato da una tensione recettiva dei dati della *traditio fidei* per mezzo dei dispositivi intellettivi (nozioni filosofiche) e simbolici (miti e riti) che i cristiani ellenistici avevano a disposizione per accogliere il kerygma pasquale e tradurlo in modo tale da essere annunciato in forme a loro più familiari. Si verifica l'adeguatezza della teoria della dipendenza simbolica e della reciproca circolazione di saperi tra Chiesa e cultura ellenistica con lo studio esplicativo di tre spazi condivisi: le simboliche del moly, della mandragora, della nave di Ulisse. Elementi che hanno favorito la traduzione culturale della soteriologia cristiana e l'elaborazione delle immagini teologiche di «Chiesa corpo di Cristo», «Gesù Cristo capo della Chiesa», «Chiesa, nave di salvezza» e della «croce di Cristo come albero maestro».

ROBERTO REPOLE, *Il dono della missione, la missione come dono. Un nuovo paradigma per pensare la missione della Chiesa*..... 57-81

Il saggio tenta di ripensare la missione della Chiesa all'interno del contesto culturale occidentale. La strada percorsa, capace di evitare tanto la deriva di una missione collusa con la violenza quanto quella che la riduce a dialogo in assenza di verità, è quella del dono. Si mostra come la Chiesa nasca dal dono divino e come un primo aspetto fondamentale della sua missione consista nello stare in una reciprocità buona con il Padre-donatore, che si esplica in una reciprocità fraterna. Il dono è tuttavia ricevuto come tale solo se reso disponibile per altri, nella stessa forma. La Chiesa si scopre così in debito (Rm 1,14) nei confronti di tutti: di un annuncio, di una prassi caritativa, di una presenza nello spazio pubblico. Alla luce del paradigma del dono si può cogliere il nesso che lega tali aspetti della missione e cogliere nella forma del dono il modo in cui la missione della Chiesa risulti ancora plausibile nel contesto culturale attuale.

MASSIMO NARDELLO, *Persone in comunione? Una rilettura critica del rapporto fra la Trinità e la Chiesa alla luce del pensiero di Ioannis Zizioulas*..... 83-107

Il presente contributo intende riflettere sulla fondazione dell'ecclesiologia nella teologia trinitaria, argomentandone la criticità. Dopo aver evidenziato le motivazioni che rendono impraticabili le versioni più semplicistiche di questo approccio, si analizzerà una proposta di grande rilevanza e profondità, quella di Ioannis Zizioulas, per poi concludere che anch'essa rivela delle fragilità strutturali, sebbene sia portatrice di numerose acquisizioni di grande spessore. Queste acquisizioni, però, sono presenti anche in un'ecclesiologia processuale senza le problematiche evidenziate nella visione di Zizioulas o indotte da una deduzione immediata dell'identità ecclesiale dal mistero trinitario.

FEDERICO BADIALI, *Persona: da individuo a essere in relazione* ..... 109-135

Non di rado papa Francesco, nel suo magistero, prende le distanze dall'antropologia individualista – così diffusa ai nostri giorni –, proponendo, invece, una visione dell'uomo ispirata alla Scrittura, in cui la persona è presentata come un essere in relazione, che trova se stesso nel dialogo con un tu, perché creato a immagine della Trinità. Quali sono le radici filosofiche dell'antropologia individualistica che caratterizza il nostro tempo? Quale paradigma propone, invece, papa Francesco? A quali fonti teologiche e filosofiche attinge, nel suo tentativo di pensare la persona come essere in relazione? C'è una pagina biblica che, più di altre, ci può essere d'aiuto per delineare i tratti essenziali di questa nuova antropologia? È quanto si propone di prendere in esame il presente articolo.

**INTERVENTI**

GIULIANO STENICO, *Il tutto è superiore alla parte: coltivare orizzonti grandi. Annotazioni*

*teologico-morali: per un ethos radicato nel pathos....* 137-151

Nella *Laudato si'*, papa Francesco parlava di ecologia integrale che comprende le dimensioni umane, economiche e sociali della vita sul pianeta, sottolineando l'esigenza di connetterle tutte (cf. LS 138), esigenza condivisa da pensatori appartenenti a differenti discipline come Edgar Morin, Zygmunt Bauman e Luigino Bruni. Il papa ripropone la stessa visione con l'enciclica *Fratelli tutti*, dove introduce nella dottrina sociale della Chiesa un concetto base, la fraternità e l'amicizia sociale, accrescendone la dimensione etica e spirituale, basata su una rivisitazione della concezione dell'uomo, che mette al centro la sua natura relazionale e l'identità dialogale, cioè l'affettività. La vocazione cristiana consiste nel lasciarsi plasmare il cuore da Gesù, interiorizzando i suoi stessi sentimenti, fino ad allargarlo a misura del suo, per costruire un mondo dove la fraternità genera la famiglia umana.

**NOTE**

GIANNI CRIVELLER, *Yves Raguin, un missionario*

*contemplativo in dialogo .....* 153-175

Yves Raguin (1912-1998) è stato un intellettuale e sinologo gesuita che ha dedicato la sua vita al dialogo tra la fede cristiana e le religioni cinesi. Fu un missionario contemplativo, che ha creduto nella mistica come terreno di dialogo tra maestri dello spirito appartenenti a diverse tradizioni religiose. La teologia della missione di Raguin comprende come lo Spirito Santo agisce nelle spiritualità cinesi e come esse contribuiscano all'approfondimento del pensiero cristiano. Raguin si confronta in particolare con l'eredità di Matteo Ricci (a cui ha intitolato l'Istituto di studi da lui fondato e lo straordinario dizionario cinese-francese di cui è stato iniziatore). Raguin non condivide però la scelta confuciana e la polemica contro il buddhismo e il taoismo di Ricci. Raguin crede nell'interiorità come via della missione e delinea un itinerario verso la profondità di Dio che coinvolga le spiritualità asiatiche e quella cristiana.

IGNAZIO DE FRANCESCO, *La salute prima di tutto?*

*L'islam davanti alle sfide della nuova medicina .....* 177-196

Le nuove frontiere della scienza medica pongono l'islam (così come gli altri sistemi religiosi) di fronte a complessi problemi, nella ricerca di un punto di equilibrio tra dogma, diritto sacro, e sfide della modernità: si pensi a temi scottanti come la fecondazione assistita, le manipolazioni genetiche, l'eutanasia. Dopo un rapido panorama introduttivo, in questo articolo ci soffermeremo su tre ambiti particolari, che consentono di misurare, in modo diverso, in qual modo gli orizzonti della «nuova medicina» solleccino le risposte dei depositari della sapienza religiosa: i trapianti d'organo, la chirurgia estetica in generale e quel suo versante particolare che è l'imenoplastica. Concludiamo ipotizzando che sia in corso un'evoluzione significativa, sotto l'impulso dell'acquisizione

delle nuove conoscenze, rispetto alle quali l'ambito medico giocherà sempre di più un ruolo propulsivo. La salute prima di tutto.

## SCAFFALE

PAOLO BOSCHINI – MATTEO PRODI, *Democrazia e populismo*..... 197-218

La presente rassegna bibliografica recensisce parte della letteratura in lingua italiana degli ultimi quattro anni sul tema. Il criterio che ha guidato la selezione è stato quello di individuare i contributi più originali alle seguenti domande, che costituiscono anche la struttura dello Scaffale: a) la definizione di populismo; b) la genesi sociologica dei populismi; c) la natura dei populismi in rapporto alla democrazia. Appurata la fisionomia plurale del populismo e la sua origine più sociale che politica, ci si chiede se esso sia una malattia degenerativa della democrazia o se, invece, esso sia un campanello d'allarme per le odierne democrazie rappresentative; ovvero, un palese invito a ritrovare le ragioni della partecipazione popolare al governo della cosa pubblica.

## DISSERTAZIONI DOTTORALI

*Sommario dissertazione dottorale a.a. 2019/2020* ..... 219-220

RECENSIONI ..... 221-259

LEVINE A.-J., *Le parabole di Gesù. I racconti enigmatici di un rabbi controverso*, Effatà, Cantalupa 2020 (M. Crimella); LANDI A., *Il vangelo fino ai confini della terra. Testimonianza e missione negli Atti degli apostoli*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2020 (M. Crimella); BIFFI I., *Il Dio che attrae l'uomo*, Jaca Book, Milano 2017 (G. Sgubbi); SGUBBI G., *Itinerari verso Dio. Filosofia e Teologia in dialogo*, EDB, Bologna 2020 (G. Vaccari); SANDONÀ L., *Dialogica. Per un pensare teologico tra sintassi trinitaria e questione del pratico*, Città Nuova, Roma 2019 (G. Osto); BUZZI F. – KAMPEN D. – RICCA P. (a cura di), *Lutero e la theosis. La divinizzazione dell'uomo*, Claudiana, Torino 2019 (F. Badiali); BRANCATO F., «*La schiena di Dio*». *Escatologia e letteratura*, Jaca Book, Milano 2019 (F. Badiali); SALVARANI B., *Dopo. Le religioni e l'aldilà*, Laterza, Bari-Roma 2020 (F. Badiali); CUGINI P., *Chiesa popolo di Dio. Dall'esperienza brasiliana alla proposta di papa Francesco*, EDB, Bologna 2020 (F. Mandreoli); TELLO R., *Popolo e cultura. Prefazione di papa Francesco*, Messaggero, Padova 2020 (M. Prodi); LAMERI A. – NARDIN R., *Nuovo Corso di Teologia Sistemica, 6: Sacramentaria fondamentale*, Queriniana, Brescia 2020 (F. Badiali); TONIOLO A., *Cristianesimo e mondialità. Verso nuove inculturazioni?*, Cittadella, Assisi 2020 (G. Osto); STUBENRAUCH B., *Pluralismo anziché cattolicità? Dio, il cristianesimo e le religioni*, Queriniana, Brescia 2019 (G. Osto); GUGLIELMI G., *Fare teologia dentro la storia. Il contributo di Giuseppe Ruggieri*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2018 (F. Mandreoli); *A Diogneto*. Introduzione, testo critico, traduzione e note di commento a cura di FABIO RUGGIERO, Città Nuova, Roma 2020 (G. Scimè); DI BERARDINO A., *Istituzioni della Chiesa antica*, Marcianum Press-Edizioni Studium, Venezia 2019

(G. Scimè); MARCHICA B., *Identità e finalità del pastoral counseling. L'interazione tra la teoria di Lonergan e la pratica pastorale. Analisi di un caso individuale e di gruppo*, Studium, Roma 2019 (L. Sandonà); MARAVIGLIA M., *Semplicemente una che vive. Vita e opere di Adriana Zatti*, Il Mulino, Bologna 2020 (G. Campanini).

<b>LIBRI RICEVUTI.....</b>	<b>261</b>
----------------------------	------------

prensione dell'universalità della salvezza e della missione della Chiesa e partendo da questo l'A. perora appassionatamente con espressioni molto vivide – «*Ignorantia religionum ignorantia Christi*» (p. 198) – la causa del dialogo interreligioso «*locus theologicus* per il processo dogmatico della conoscenza» (p. 174), poiché «i cristiani hanno bisogno della saggezza degli altri per comprendere più profondamente ciò che in Cristo è stato detto effettivamente al mondo» (p. 129). Infatti «come espressioni di co-uomini del *Lògos* incarnato, le religioni illuminano ciò che di desiderio di Dio e di sapere su Dio è celato nel simbolo religioso "uomo"» (p. 194). Di conseguenza, «La missione è anzitutto pro-esistenza» (p. 160) e «l'annuncio dialogico avviene in modo diaconale: in forma altruistica» (p. 179), poiché «la pretesa cristiana di annunciare un'ultima verità è una pretesa diaconale, che ha la sua misura nella croce di Gesù» (p. 181).

Nel dibattito, un po' stanco, della teologia delle religioni la proposta di Stubenrauch rilancia vigorosamente una visione complessiva totalmente condivisibile e pertinente oltre le «classiche etichette» ormai logore di modelli e paradigmi (inclusivismo, pluralismo...). Una proposta brevemente accennata, ma a nostro avviso del tutto inverosimile e un po' in contraddizione con la stessa idea centrale dell'A. è quella del «dialogo interreligioso anziché interreligioso» (pp. 186-187) dove l'A. afferma che «l'incontro delle religioni avviene da sistema a sistema» (p. 187), mentre l'unica realtà è che l'incontro avvenga sem-

pre e solo tra persone, mai tra sistemi e «religioni».

Giulio Osto

**Giuseppe Guglielmi**  
**Fare teologia dentro la storia.**  
**Il contributo di Giuseppe**  
**Ruggieri**

(Università), Rubbettino, Soveria Mannelli  
 2018, pp. 180, € 18,00

Da anni Giuseppe Guglielmi studia il rapporto tra teologia e storia attraverso la lettura attenta di alcuni autori e l'approfondimento di numerose questioni sistematiche e teologico-fondamentali. Nel 2015 è uscito *L'incontro con il passato. Storiografia e filosofia della storia in Bernard Lonergan* per Il Pozzo di Giacobbe. Un testo preciso e dettagliato sul sempre interessante pensatore di origini canadesi che il nostro teologo – che insegna a Napoli – ha più volte preso in esame (*B.J.F. Lonergan tra tomismo e filosofie contemporanee* del 2011 per Editrice Domenicana Italiana e *La sfida di dirigere se stessi* del 2008 per Il Pozzo di Giacobbe). Più recentemente Guglielmi prosegue la sua riflessione su teologia e storia con questo testo, agile e di facile lettura ma dettagliato e approfondito nei suoi contenuti. Nel libro viene offerta non solo una fedele retrospettiva della produzione teologica di Giuseppe Ruggieri – molto utile la bibliografia alle pp. 167-170 – ma anche una convincente analisi del suo contributo nel dibattito inter-

no alla Chiesa cattolica a partire dalla svolta conciliare che Ruggieri ha studiato in numerosi altri suoi contributi. Guglielmi identifica nella scoperta del peso della storia l'istanza fondamentale di questo autore, che pensa la teologia come la «scienza storica» che deve partire da quel preciso evento costituito dalla vicenda di Gesù di Nazaret. Dopo un breve capitolo iniziale in cui si delineano le coordinate biografiche di Ruggieri, dando risalto alla formazione, ai legami con la teologia di ambito tedesco e alla partecipazione ad alcuni dei principali laboratori teologici del postconcilio (le riviste *Communio*, *Concilium* e il lavoro presso l'«Istituto per le Scienze Religiose» – ora Fondazione per le Scienze Religiose – di Bologna, dove ha collaborato con Giuseppe Alberigo), Guglielmi dedica otto capitoli all'esposizione dei punti cruciali della proposta teologica dell'autore. Dal secondo al quinto capitolo ripropone le argomentazioni dello stesso Ruggieri sulla necessità di collocare in una posizione centrale l'ermeneutica storica, dal sesto al nono capitolo ripercorre invece le indagini e gli studi sulla svolta occorsa con il concilio nel modo di porsi di teologia e magistero di fronte al divenire storico e al suo studio. Entrando più nel dettaglio nel secondo capitolo viene affrontato con uno sguardo critico lo statuto della teologia fondamentale, resa «infelice» nei suoi tradizionali trattati – e in particolare in quello sulla rivelazione – dalle dinamiche della «divisione» e della «difesa» della Chiesa cattolica nel confronto con il mondo moderno: nell'adempiere questo compito ha spesso

offerto una lettura trascendentale e tendenzialmente a-storica dell'esercizio della fede. Una sua ri-centratatura sull'evento salvifico è risultata però possibile attraverso le intuizioni di Johann-Baptist Metz inerenti la «memoria pericolosa» cristiana. Coerentemente, nel terzo capitolo è l'impre-scindibilità dello strumento e dell'orizzonte metafisico a essere messa in discussione: se da un certo punto in avanti l'ontologia è stata considerata il fulcro per uno sviluppo coerente del pensiero teologico, Ruggieri sulla scia di Hans Georg Gadamer e Walter Benjamin propone la possibilità di un'ermeneutica centrata sul peso di determinati eventi storici in grado di orientare e «unificare» l'interpretazione di ogni vicenda precedente e successiva. Il quarto e quinto capitolo presentano allora il modo in cui si delineano nelle opere dell'autore sia una cristologia – con un forte debito verso Erich Przywara, improntata sulle figure neo-testamentarie e sulla «relazione» che Gesù intrattiene con gli altri – sia una ecclesiologia – in cui è sentito con forza il problema del «ritardo escatologico», al quale la comunità dei credenti è chiamata a rispondere con la *makrothymia* e la *hypomonē* verso il mondo (e la storia) in cui abitano. Il capitolo sesto riprende le ricerche di Ruggieri sull'interesse storiografico in teologia, soffermandosi in particolare sulla dottrina dei *loci theologici* di Melchior Cano e sul riconoscimento del peso positivo della storia nel concilio Vaticano II, compreso a partire dalla categoria di «aggiornamento» avanzata da Giovanni XXIII nel discorso inaugurale dell'as-

semblea conciliare. I capitoli restanti proseguono offrendo una panoramica sull'ermeneutica conciliare di Ruggieri: nel settimo si porta l'attenzione sulla categoria di «segni dei tempi», da non interpretare in base all'attualità euforica della seconda metà degli anni '60, ma in base alla scoperta della storia come luogo messianico, in cui i «segni» che il Regno si compie diventano manifesti quando i vinti sono riscattati e liberati. Nell'ottavo capitolo si riporta il contributo di Ruggieri alla *Storia del concilio Vaticano II*: ci si sofferma sulla ricostruzione del dibattito intorno agli schemi *de Fontibus* e *de Ecclesia*, per poi procedere all'interpretazione (passaggio necessario del metodo storiografico adottato dall'autore e da Alberigo) del concilio come «evento» e come «svolta». Il capitolo nono, infine, ripercorre i temi del dialogo ecumenico e interreligioso presentando l'originale contributo di Ruggieri, assertore che unità e pace tra Chiese e religioni si possano ottenere non cercando i loro minimi comuni denominatori, ma accettando le rispettive differenze; seguendo Gesù di Nazaret, «Dio-con-noi» che raduna le «pecore perdute», restando «decentrato» rispetto alle dinamiche di identità e autarchia che i gruppi religiosi tendono a mettere in atto. Alla conclusione del libro emerge un ritratto teologico davvero rilevante di un autore che ha contribuito e ancora contribuisce – di questi giorni l'uscita dell'interessante G. RUGGIERI, *Esistenza messianica*, Rosenberg & Sellier 2020 – alla comprensione delle varie fasi della stagione teologica ed ecclesiale postconciliare, rappresen-

tando un valido aiuto alla comprensione non banale di alcuni temi teologici, ecclesiali e teologico-politici di primaria importanza.

Fabrizio Mandreoli

**A Diogneto. Introduzione, testo critico, traduzione e note di commento a cura di Fabio Ruggiero**

(Nuovi testi patristici 1), Città Nuova, Roma 2020, pp. 176, € 27,50

Salutiamo con viva soddisfazione l'inizio ufficiale della pubblicazione di una nuova collana di testi dei padri della Chiesa per il pubblico colto di lingua italiana. L'autore, il collega Fabio Ruggiero, ha concentrato nel I volume di «Nuovi testi patristici», collana diretta da Emanuela Prinzivalli ed Emanuele Castelli, le sue ricerche degli ultimi anni sulla prima letteratura cristiana, ambito al quale aveva dedicato altri studi già pubblicati. È la terza volta che Città Nuova si occupa dell'*A Diogneto*. La prima, all'inizio della «Collana di testi patristici» negli anni Ottanta era stato lo stesso direttore e ispiratore della fortunata impresa editoriale, il prof. Antonio Quacquarelli, a pubblicare l'*A Diogneto* nel volume quinto, dedicato a *I Padri apostolici* (31981). La seconda, quando la collana divenuta ormai la più importante in Italia per numero di volumi e per frequenza di pubblicazione era diretta da Claudio Moreschini, l'*A Diogneto* fu riesami-